Sezione del C.A.I.
Via Barbaroux 1
TORINO

Anno XV - N. 2
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 GENNAIO 1946
Una copia L. 4
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano - U.G.E.T. Torino - S.E.M. Besozzo, Como, Cuneo, Ivrea, Monza, Omegna, Saluzzo, Varese, Aosta e sua Sottosezione «Montagna» - «Fior di Roccia» Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.R.S. Lodi

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO (Estero il doppio)
Ordinario L. 80 - Sostenitore L. 300 - Benemerito L. 600

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Distribuzione gratuita a tutti i soci delle Sezioni di cui è organo ufficiale

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 10 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 8 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

I Delegati di tutte le Sezioni d'Italia del C.A.I.

eleggono il Consiglio Generale nella prima libera Assemblea del Sodalizio

Il generale Luigi Masini nuovo Presidente

Un esempio: la nostra unità

Al di sopra delle discussioni specifiche che si sono svolte durante la prima libera assemblea dei delegati di tutte le Sezioni del C.A.I., pare a noi che alcune considerazioni di ordine invero fondamentale sono emerse e che su queste metta conto di soffermarsi un attimo, in quanto esse rappresentano la vera sostanzialità del Congresso stesso.

La prima di queste considerazioni, che ha fondamentale valore e che con compiacenza segnaliamo a tutti i consoci d'Italia che non hanno potuto assistere ai lavori, è la riaffermata unità della nostra Associazione.

Vi erano motivi vari per i quali si sarebbe potuto pensare che tale unità potesse riuscire, in certo qual modo, incrinabile: e questi motivi attingevano anche dalle particolari condizioni del nostro Paese in questi ultimi tempi. Dobbiamo tener presente che i soci del C. A. I. non si riunivano liberamente da oltre vent'anni e da oltre vent'anni non avevano la materiale possibilità di discutere sulla vita, sull'indirizzo e sulle idee fondamentali che devono presiedere allo sviluppo del loro Sodalizio. Punto fondamentale rimaneva lo Statuto, per cui essi, in un certo momento, hanno visto annullato quello che era sorto prima del 1923 e che era stato sostituito con vari altri che venivano predisposti ed imposti senza che la volontà di tutti potesse trovare pubblica e solenne discussione.

Secondo punto, diremo così, negativo agli effetti di questa nostra unità, è il fatto che le vicende militari e politiche hanno diviso materialmente in due questo nostro amato Paese per un periodo assai, anzi troppo lungo, in modo che i due tronconi hanno vissuto per lunghi mesi in due mondi assolutamente diversi. Infine non è da dimenticare che gli alpinisti italiani hano assistito ed assistono con vero dolore a delle discussioni più o meno ufficiali alle quali il nostro Paese non può partecipare circa zone in cui l'interesse alpinistico è assolutamente preminente, quali la zona della Venezia Giulia, quella dell'Alto Adige e, in un certo momento, la zona stessa della Valle d'Aosta, nelle quali zone ha sempre trovato fondamento una sana ed efficace tradizione alpina che ha in lui beneficamente sulla possibilità di sviluppo del C. A. I.

Infine come terza considerazione non è da dimenticare che la vita politica italiana, resa nulla per 25 anni di dispotica tirannia, durante la quale il pensiero, la stampa, la stessa parola non trovavano, nè lo potevano, libera esplicazione, oggi si presenta sulla scena del nostro Paese in una rilevante varietà di aggregati politici che necessariamente influiscono in un senso o in un altro ai propri fini in molte associazioni anche non politiche. Ora tutto questo è rimasto nullo ai fini dell'unità del C. A. I. Ci siamo ritrovati tutti, dal Brennero alla Sicilia, da Trieste ad Aosta, riaffermando la nostra sacrosanta unità. Ci siamo ritrovati tutti senza che le influenze politiche abbiano potuto in nessun modo prevalere o influire sulle nostre decisioni e tutti, con vera fraternità, abbiamo sentito come questo vecchio C. A. I. risponda ancora ad un'aspirazione unitaria e rappresenti, per tutto il Paese, come un supremo esempio di affratellamento, di concordia e di comunione che potrebbe e che dovrebbe essere additato come un salutare esempio a tutti gli italiani, in questo momento in cui solo con la unità sarà possibile raggiungere la resurrezione della nostra Patria.

Abbiamo assistito a delle discussioni ed abbiamo visto delle elezioni che hanno portato a dei risultati concreti. E la cronaca dirà di questi risultati. Qui metteva conto di sottolineare questo risultato positivo che balza limpido, tranquillo e sereno, a dimostrare come l'Alpinismo sappia anche forgiare degli uomini all'altezza dei bisogni, perchè nel nostro C. A. I. c'è proprio bisogno di questa unità, non soltanto per lo sviluppo alpinistico inteso nel senso ristretto della parola, ma per quella formazione morale dell'uomo che deve costituire un patrimonio che trascende la portata esclusiva dell'associazione alpinistica, ma si riflette sulla scena della vita generale del nostro Paese, con effetti che non mancheranno di avere un'utilità tale per cui l'opera del nostro Sodalizio sarà riconosciuta anche da quelli che, pur non comprendendo l'Alpinismo, ne devono assolutamente apprezzare gli effetti nella rinascita materiale e morale di tutto il Paese.

Pieralberto Sagramora

Lo svolgimento dei lavori

L'assemblea, la prima indetta dopo il 1928, era stata minuziosamente preparata e si è tenuta nel vasto salone di Piazza Belgioioso. Da ogni parte d'Italia sono intervenuti ben 280 delegati delle 170 Sezioni del C. A. I., che hanno affollato il locale. Anche le Sezioni centro-meridionali hanno inviato loro rappresentanti.

L'ordine del giorno, come si sa, portava in primo luogo la relazione del Commissario del C. A. I., poi la nomina del Consiglio generale e quella della Commissione dello Statuto, infine la discussione del proposto aumento della quota sociale alla Sede Centrale.

La seduta è stata aperta dal generale Masini con un cordiale saluto agli intervenuti ed un invito a nominarsi un presidente d'assemblea, che veniva designato nella persona dell'avv. Luigi Grassi, presidente della Sezione di Milano.

Il gen. Masini dava lettura della relazione, il cui testo pubblichiamo a parte, e l'assemblea unanime la accoglieva con applausi, convalidando l'opera svolta dal luglio 1945.

Iniziatasi la discussione, ha preso la parola l'avv. Negri di Torino a cui facevano seguito molti oratori, tra i quali il dott. Guasti, il dott. Chabod, il dott. Mombelli, il dott. Nardelli, Parolari, dott. Buscaglione, dott. Polvara, Gino Genesio e vari altri. Il dott. Gandini ha infine presentato un o. d. g. per Milano, insieme ai rappresentanti di Trento, Napoli e Bergamo. Altri o. d. g. vennero presentati, specialmente dall'avvocato Negri e da Buscaglione. L'assemblea ha adottato a grande maggioranza l'o. d. g. Gandini ed è passata alla discussione per la nomina del Consiglio generale e per quella della Commissione per lo studio dello Statuto. La lista concordata dalle Sezioni regionalmente è riuscita alla quasi unanimità e per acclamazione quella per la Commissione dello Statuto.

Continuata la discussione circa l'aumento della quota sociale proposto dalla Sede Centrale, alcuni oratori hanno fatto delle riserve. La Sezione di Trento ha infine proposto di sospendere ogni decisione e di demandarla al Consiglio Generale, il quale la riesaminerà in base al bilancio preventivo definitivo. La sospensiva è stata approvata.

La riunione, iniziatisi alle ore 10,30, ha continuato ininterrottamente — salvo un breve intervallo di una diecina di minuti a mezzogiorno per dar modo ai presenti di consumare le poche cibarie che avevano con sè — fino alle 16.30. Le operazioni di scrutinio sono proseguite fino alle 18.30.

Il nuovo Consiglio Generale

PRESIDENTE
Generale Masini Luigi

VICE PRESIDENTI
Cibrario Luigi
Manes Carlo
Morandini Giuseppe

CONSIGLIERI
1. Agostini Mario
2. Bertarelli Guido
3. Bertinelli Virgilio
4. Bogani Arnaldo
5. Buscaglione Antonio
6. Caldonazzo Bruto
7. Chabod Renato
8. Chersi Carlo
9. De Montemayor
10. Semenza Carlo
11. Fiorio Ottavio
12. Genesio Luigi
13. Gervasutti Giusto
14. Gortani Michele
15. Guidetti Alfonso
16. Micheli Giuseppe
17. Negri Cesare
18. Pinotti Oreste
19. Porrini Ambrogio
20. Poggi Franco
21. Rivetti Guido Alberto
22. Rosso Bartolomeo
23. Saglio Silvio
24. Saracco Guido
25. Vadalà Terranova Raffaello
26. Vallepiana Ugo
27. Brunelli Giovanni
28. Schenk Silvio
29. Perolari Francesco.
30. Valmarana Tommaso
31. Figari Bartolomeo

REVISORI DEI CONTI
Bombardieri Luigi
Muratore Guido
Zanone Augusto

La relazione del Commissario Gen. Masini

La giornata odierna vede due avvenimenti molto importanti e molto lieti per la nostra Associazione; il C.A.I. nuovamente libero in quella libertà così desiderata dagli alpinisti, si ritrova nell'assemblea generale dei delegati, che da 17 anni più non era convocata, e vede nuovamente riunite tutte le Sezioni, dall'Alpi all'Appennino alla Sicilia, dopo le tragedie della Patria e dopo lunghi mesi di separazione.

Con molta gioia porto il benvenuto ai rappresentanti di tutte le Sezioni del C.A.I. che, oggi, sono nuovamente insieme per dare alla nostra istituzione l'opera della loro esperienza e della loro passione.

In questo momento della nostra gioia, sono presenti in ispirito, qui vicini a noi, gli amici della Sezione di Fiume ai quali molto spesso va il nostro pensiero.

In questo momento di lietezza, il nostro commosso ricordo innanzi tutto ai soci del C.A.I. caduti in guerra per la liberazione d'Italia. Attraverso molti soci, guide e custodi di rifugi, il C.A.I. ha dato un apporto considerevole alla lotta della liberazione, e i suoi rifugi distrutti o danneggiati stanno a dimostrare quanta importanza avessero per i combattenti della libertà le nostre casette di alta montagna.

*

Quando fui nominato commissario, da parte del C.L.N.A.I. e con la convalida degli alleati, ho trovato il nostro Ente in piena efficienza, nonostante gli avvenimenti. Di tale situazione va resa riconoscenza al reggente di allora, dott. Bertarelli — nominato dal Governo Badoglio nell'agosto 1943 — ai suoi collaboratori membri del Consiglio generale ed ai dirigenti sezionali che lo hanno tenacemente aiutato. Il dott. Bertarelli, con prudente e sagace azione, è riuscito ad impedire qualsiasi influenza repubblicana nel C.A.I., ed a mantenere intatto lo spirito animatore del nostro sodalizio.

Nello stesso periodo, al di là della cosiddetta linea gotica, nell'Italia già liberata, il C.A.I. riprendeva la sua attività, secondo i nuovi principi democratici. Sotto la guida del rag. Brizio, reggente per le Sezioni Centro-Meridionali, e dei suoi collaboratori, si svolgeva una intensa azione ricostruttiva, che ha permesso di ricongiungere in piena efficienza quel settore dell'alpinismo italiano al tronco maggiore dell'Alta Italia. Al rag. Brizio ed ai suoi colleghi dobbiamo esser molto riconoscenti.

*

Le mie funzioni di gestione straordinaria furono soprattutto animate dalla preoccupazione di avviare al più presto il C.A.I. verso lo Statuto a basi democratiche, lasciando piena libertà di azione ai legali rappresentanti sezionali eletti dai soci, non trascurando gli altri problemi urgenti e vitali.

Dopo avere invitato tutte le Sezioni a eleggersi al più presto i nuovi Consigli direttivi, e non essendomi possibile, per ovvie ragioni, convocare l'assemblea dei delegati di tutta Italia, avevo formato una Consulta costituita dai legali rappresentanti, nominati dai soci, delle quaranta principali e più attive Sezioni dell'Alta Italia. Tale consulta era formata da un gruppo di competenti amici del C.A.I., senza alcuna intenzione di pregiudicare la futura organizzazione dell'Ente, ma col solo scopo di darmi indicazioni sull'orientamento sociale e sulla volontà dei soci, cioè a «tastare il polso» dei soci ed ottenere contatti tecnici, amministrativi ed organizzativi, molto utili per il nostro compito.

La riunione della Consulta, avvenuta il 28 ottobre, ha servito di notevole chiarificazione anche per il fatto che alla mozione votata dai rappresentanti delle 30 Sezioni presenti a quella riunione, hanno successivamente aderito altre 32 Sezioni, fra le quali molte dell'Italia Centro-Meridionale. Cosicchè la riunione ha costituito un po' il fermento che ha permesso di superare difficoltà e differenti punti di vista, e di giungere in breve tempo all'unificazione di tutto il C. A. I., e alla riunione odierna, tanto desiderata da ogni socio.

*

La situazione del C.A.I. non è mai stata tanto florida come in questo periodo. Giungemmo alla fine della guerra con 40.000 soci paganti su 45.000 soci in essere prima della guerra stessa, e ciò è già un risultato eccezionale che sta a dimostrare il profondo attaccamento dei nostri soci al loro Sodalizio, per un vincolo sentimentale al di sopra di qualsiasi vantaggio materiale. Dopo la liberazione, l'ascesa è stata rapidissima e procede con ritmo molto veloce. Alcuni dati statistici illustrano meglio di qualsiasi altra considerazione la nostra situazione: nel 1945, si iscrissero al C.A.I. ben oltre *30.000 soci nuovi* cosicchè il *numero complessivo dei nostri soci* sembra aggirarsi oggi sui 65.000 (se si tien conto dei prevedibili scarichi soci); *le Sezioni* oggi sono 172, sparse in tutte le regioni d'Italia, e non soltanto nei centri maggiori o che maggiormente risentono dell'attrazione della montagna, ma anche in modesti centri della pianura; *le Sottosezioni* — questa forma così importante di penetrazione e di propaganda —, vennero notevolmente diffondendosi, così che il loro numero alla data odierna è di 150.

Alcuni potranno, forse, obbiettare che tali numeri hanno un significato di scarsa importanza, perchè la quantità potrebbe andare a detrimento della qualità. Ma se invece, si tien conto che l'iscrizione di questa massa imponente di soci nuovi, ed il rinnovo della quota da parte di quasi tutti i soci vecchi, avvengono precisamente in un periodo nel quale il C.A.I. non dà che modestissimi vantaggi materiali, dobbiamo addivenire alla consolante constatazione che l'attrazione esercitata dal nostro Ente è *fondamentalmente spirituale e che la gioia di appartenere alla libera Associazione delle Alpi* va ogni giorno più diffondendosi *al di sopra di qualsiasi concezione materialistica.* Affluiscono al C.A.I. giovani e anziani di ogni categoria sociale, senza richiedere quali vantaggi vengono loro concessi: essi hanno soltanto l'aspirazione di venire incorporati in un Ente dalle sane tradizioni, dai principi puri e dai fini ideali, per salire verso le grandi altezze ove si respirano la serena aria della libertà e lo spirito delle sane conquiste del bello e della gioia.

Il C.A.I., sebbene oppresso da problemi di gravità eccezionale, vede dinanzi a sè l'avvenire più radioso.

Fra le Sezioni e fra i soci regna la più simpatica concordia e se talora si accendono discussioni ciò è soltanto perchè i dirigenti sezionali sono animati dalla più sana e disinteressata passione verso il nostro Ente.

Nella rifioritura del C.A.I. ha un posto preminente *l'afflusso dei giovani* che, attraverso le *S. U. C. A. I.* ricostituite su basi di maggior aderenza al nostro Sodalizo, cioè come Sottosezioni alle dipendenze delle singole Sezioni, affluiscono oggi numerosi fra le nostre file, dando un simpatico ed utilissimo apporto di nuova attività e di nuovi ideali.

*

Trento, con la gloriosa S.A.T. dalle fulgide tradizioni è oramai la più importante Sezione del C. A. I. che si avvia verso gli 8000 soci; è seguita da *Milano* con quasi 7000 soci. Vengono poi *Torino* con 3700, la *Uget-Torino* con circa 3000. *Trieste* ha compiuto il miracolo di mantenersi in piena efficienza e di progredire nella gloriosa marcia delle tradizioni patriottiche della Società Alpina delle Giulie. Anche nei momenti più duri passati da quella città, mai si è spenta la fiaccola dello entusiasmo e della passione, nel cuore di quei nostri fratelli alpinisti che vivono trepidando per le sorti della zona! Al presidente avv. Chersi, ai suoi collaboratori, le Sezioni di tutta Italia inviano il loro commosso ringraziamento e il loro augurale saluto.

Rovereto è floridissima di soci e di attività; *Gorizia* ha cenni di ripresa; *Udine* nel nome dell'indimenticabile Società Alpina Friulana, svolge una propaganda molto opportuna di penetrazione in tutte le valli della Carnia e verso le Giulie occidentali; ed alcune Sottosezioni sono state costituite allo sbocco delle valli; *Bolzano* sta riprendendo; a *Merano* ed a *Bressanone* è stato concesso di trasformarsi in Sezioni autonome; *Merano*, sta avviandosi alla stessa soluzione per la costituzione della *Sezione della Pusteria*. Con soddisfazione vediamo affermarsi progressivamente il nostro Ente anche in quei centri alto atesini col pieno appoggio delle autorità civili e militari. Con sincero compiacimento abbiamo visto iscriversi alla Sezione di Merano alcuni elementi allogeni che apportano una sincera e cordiale collaborazione alla vita sezionale: di tali allogeni saluto oggi un rappresentante, il signor Walter Mair, quale delegato di tale Sezione.

Come in un anno è salita da 600 soci a 1600 con la costituzione di numerose Sottosezioni; *Sondrio, Venezia, Bergamo, Biella, Monza*, hanno ormai superato i 1000 soci; *Gallarate, Varese, Busto Arsizio, Genova, Padova, Verona*, si avvicinano ai 1000 soci; *Treviso* è miracolosamente risorta, più florida di prima, dalla distrutta città. Altre del Piemonte, della Lombardia e delle Tre Venezie, sono in pieno rigoglio; è una gara per superarsi, per affermarsi. Mi è impossibile ricordarle ora tutte, da Venezia a Savona, da Aosta a Crembna, da Cuneo a Lodi, da Lognano alle U.L.E. Genova; ma quello che più conta al di sopra delle forze numeriche è lo spirito onde sono animate tutte le nostre Sezioni: per affrontare nuove iniziative, i problemi della ricostruzione, le difficoltà dell'organizzazione.

Nella *Romagna* e nell'*Emilia* così travagliate dalle vicende belliche, assistiamo ad una magnifica rinascita delle Sezioni che, anche nei più duri momenti, mai hanno cessato di funzionare: *Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Ferrara*, sono tutte in magnifica ripresa; mentre ad *Imola, Ravenna, Forlì* e persino nella distrutta *Rimini*, le nostre Sezioni risorgono e costruiscono. Dobbiamo guardare con particolare riconoscenza ai dirigenti di queste Sezioni che hanno una fede esemplare! Un particolare ringraziamento sono lieto di rivolgere all'on. *Micheli*, presidente della *Sezione di Parma* per l'opera sua svolta prima a Roma quale presidente di quella Sezione provvisoria «Italia occupata» che visse nella Capitale, formata da soci colà residenti ma di appartenenza alle Sezioni del Nord (Sezione fortunatamente scioltasi!) e in seguito con la sua azione coordinatrice fra le *Sezioni dell'Emilia*.

Un riconoscente accenno debbo fare per le *Sezioni Centro-Meridionali*; in tale zona l'azione ricostruttiva dovette svolgersi con particolari difficoltà perchè le distruzioni erano state maggiori; perchè, in molte località, si trattava di ricominciare daccapo. Anche attualmente le difficoltà sono maggiori in quella zona dove tuttora le comunicazioni sono difficili e dove, pertanto, l'attività sociale è costretta a manifestazioni locali e di attrazione limitata.

Roma ha ripreso la sua marcia ascensionale, e l'azione svolta dal presidente on. avv. Manes con la validissima collaborazione del segretario Mario Ferreri e di altri valenti colleghi ha riportato il numero dei soci ad una cifra notevole, mentre manifestazioni in tale città e in montagna si stanno periodicamente svolgendo. *Firenze*, con l'attiva partecipazione alla vita del Sodalizio; *Prato* con i suoi 650 soci e con le manifestazioni e la celebrazione del suo 1.o cinquantennio; *Napoli* con un'intensa attività di gite e di iniziative; *Ascoli Piceno* con buone organizzazioni di gite e di sci; *Cava dei Tirreni*, con manifestazioni di vario genere; *Catania*, attraverso il riassetto dei suoi rifugi dell'Etna e con varie altre iniziative che la pongono alla testa dell'alpinismo siculo; *Palermo* di recente risorta con le sue Sottosezioni; *le numerose altre vecchie e nuove Sezioni dell'Italia Centro-Meridionale*, stanno a dimostrare, con il loro entusiasmo e con la loro passione, quale apporto di vita esse potranno dare all'alpinismo Centro-Meridionale se ben curate e ben seguite dalla Direzione del Club Alpino.

Rifugi

In questo settore il nostro Ente si trova innanzi ad un problema che esorbita dalle sue forze e dalle sue possibilità per assumere il carattere vero e proprio di un problema nazionale

64 sono i rifugi andati completamente distrutti; quasi tutti gli altri furono più o meno gravemente danneggiati; il 90% dello arredamento è stato depredato. Trattasi di un danno a sommi capi valutabile ad alcune centinaia di milioni di lire. Continua, purtroppo, la fase criticissima in seguito alla razionale azione di smantellamento da parte di molti valligiani.

Il fervore ricostruttivo delle Sezioni è notevole, ma esse si trovano innanzi ad enormi difficoltà per mancanza di mezzi e di materiale. La Presidenza generale ha già preso contatti con il Ministero della Guerra, con la Direzione generale del Genio e con la Direzione generale per il Turismo; è stato promesso il vivo interessamento da parte di organi militari; ci è stato anche affermato che il problema del ripristino dei rifugi è di grande interesse per il Ministero della Guerra; qualche aiuto materiale ed appoggi vennero già assicurati da Comandi militari e da autorità civili: un primo passo è stato fatto, ma, come è logicamente prevedibile, il problema dei rifugi non è che una piccola parte di tutto il tremendo ed oscuro problema della ricostruzione della Patria. All'infuori degli aiuti miracolistici, molto dovrà operare la buona volontà e la tenacia delle Sezioni, attraverso i soci. *Monza* ha già dato l'esempio con la ricostruzione dell'omonimo rifugio sulla Grigna settentrionale; *Udine* ha già riparato il «Nevea»; l'*Uget-Torino* con i suoi Volontari Opere Alpine, ha già sistemato due rifugi: *Busto Arsizio* ha apprestato il «Città di Busto» e il «Maria Luisa»; ecc., ma, purtroppo, spesso l'opera ricostruttiva viene immediatamente frustrata dal vandalismo che continua a imperversare nelle valli alpine, cosicchè oggi si ripara e si riordina e domani i vandali nuovamente distruggono ed asportano. Occorre attendere tempi migliori.

*

Frattanto, si prospetta la necessità di un piano regolatore dei Rifugi un riesame della distribuzione dei Rifugi; la necessità di approfittare di tutte le esperienze tecniche di questi ultimi anni e molta oculatezza nel contemporaneo gli entusiasmi ricostruttivi con eccessivi impegni finanziari. Molto utile potrà eventualmente essere la costituzione di Consorzi fra le Sezioni per risolvere determinati problemi.

Da parte di quasi tutte le Sezioni che ebbero danni di guerra, in seguito a istruzioni emanate dalla Presidenza Generale vennero presentate richieste alle autorità per risarcimenti dei danni stessi; al momento dovuto, la Sede Centrale, coordinando questa ingente massa di richieste, potrà svolgere una opportuna azione presso l'Autorità centrale per coordinare la soluzione del problema che è vitale per la nostra Associazione.

Ma tutto ciò sarà compito del nuovo Consiglio Generale che, tra poco andrete ad eleggere.

*

La situazione finanziaria del C. A. I. ha risentito e continua a risentire dell'eccezionale condizione attraversata dal Paese. Nel complesso, il bilancio 1945 è stato discreto, perchè potè ancora giovarsi di residuati contributi statali di larghe riserve vecchie, ma, nell'attuale incertezza di potersi assicurare nuovi sussidi, il futuro si presenta molto incerto. La data di questa assemblea che si svolge a pochi giorni dalla chiusura dell'anno sociale — della durata di 14 mesi — dal 1.o novembre 1944 al 31 dicembre 1945 — non ci consente di presentare un bilancio consuntivo definitivo, che verrà sottoposto successivamente al Consiglio Generale del C.A.I.

Attività alpinistica

Nonostante le difficoltà di trasporti che nella scorsa estate erano ancora particolarmente gravi e che continuano ad esserlo anche se si sono verificati miglioramenti; nonostante gli alti costi che impediscono a molti la possibilità di affrontare le spese delle gite; nonostante le difficoltà logistiche che ostacolano molti dei nostri più modesti Soci; nonostante infine la situazione di inospitalità dei nostri Rifugi, l'attività alpinistica ha ripreso con notevole vigore. Le Sezioni hanno indetto gite sociali, accantonamenti, accampamenti: alcuni sortirono ottimo esito numerico e tecnico. Di particolare imponente riuscita furono il *Campo Nazionale Cai-Uget* al M. Bianco, organizzato dalla benemerita Sezione, malgrado i danni subiti dal materiale da campo, e risolto con intelligenti mezzi improvvisati; e l'*Attendamento nazionale della Sezione di Milano*, a Chiareggio, che ha visto pure notevole afflusso di campeggiatori e che ha segnato un'altra tappa delle particolari qualità organizzative dell'indimenticabile collega Attilio Mantovani che, poco dopo la sua ultima fatica per il C.A.I., è scomparso, lasciandoci per sempre.

L'attività alpinistica individuale che negli anni precedenti la guerra aveva posto l'alpinismo italiano in primissimo piano nell'alpinismo mondiale, per le sue numerose affermazioni alpine e extra-alpine, ha ripreso, fin dalla scorsa estate, con l'apertura di nuove vie e con la ripetizione di vecchie. Le Scuole di alpinismo organizzate dalle Sezioni del C.A.I., quali Trieste, Venezia, Padova, ecc. e da alcune S. U. C. A. I. (Milano, Torino) hanno riunito, anche nel 1945, numerosi giovani che attraverso una seria preparazione tecnica e culturale, apportano al C.A.I. una nuova schiera di valorosi alpinisti.

Attività culturale scientifica-artistica

Anche in questo campo — che il C.A.I. deve assolutamente curare — si sono iniziate alcune notevoli realizzazioni che stanno a dimostrare come il problema sia sentito da numerosi Soci. Comitati Scientifici regionali si sono già costituiti a Padova, Modena, Reggio Emilia, Pavia ecc.; a Trento è sorto in piena collaborazione con la S.A.T., il Centro di Studi alpini, per iniziativa del prof. Giuseppe Morandini; a Torino (Sezione ed Uget), a Milano, a Cava dei Tirreni, si sono tenute riuscite Mostre di pittori di montagna; a Torino, venne riordinata la Biblioteca centrale e riaperto il Museo Nazionale della Montagna che aveva subito danni da incursioni aeree; il Gruppo Cine Cai-Uget ha ripreso le sue lodevoli iniziative (e questo, sulla cinematografia alpina, sarà un problema da affrontare con serietà d'intenti e di mezzi perchè uno dei migliori strumenti di propaganda alpina); il G.I.S.M., quale Centro di arte, cultura e letteratura del C.A.I., ha avuto alcune buone affermazioni in rango letterario ed artistico.

Il Manuale di alpinismo ed altre opere di letteratura furono pubblicate sotto gli auspici del C.A.I.; alla fine del corrente mese uscirà il primo numero della rinata *Rivista Mensile*, mentre il tradizionale Bollettino (n. 78) è già in stampa.

E' di recente conclusione un accordo di massima fra il C.A.I. e la F.I.S.I. per regolare e coordinare le reciproche attività nel campo dello sci alpinistico e dell'agonismo sciistico; accordo che dovrà poi essere perfezionato e selezionato dai Consigli generali dei due Enti.

Come alpino che ha vissuto tutta la sua vita di pace e di guerra sulle montagne, come alpinista che ha potuto percorrere ogni settore delle Alpi trovandosi a contatto con molti uomini e con molte Sezioni del C.A.I.; come comandante delle Fiamme Verdi nella dura lotta per la liberazione sui monti della Valtellina, delle Orobie e della Val Camonica, sono lieto ed orgoglioso di avere potuto dare la mia modesta opera, nel periodo immediatamente successivo alla liberazione, affinchè il passaggio del C.A.I. verso l'auspicata forma di vita libera potesse essere avviato celermente a quella soluzione, per 16 anni auspicata da tutti i Soci.

Giunto così, al termine, di questo periodo di gestione straordinaria, e soddisfatto che in pochi mesi, con l'aiuto dei Dirigenti sezionali e dei Soci tutti si sia potuto addivenire alla prima tappa odierna per la futura organizzazione del C.A.I., formulo per la nostra amata Istituzione l'augurio di un avvenire florido, in perfetta armonia e concordia fra tutti i Soci.

NOTE IN MARGINE

Fra gli intervenuti

I Delegati presenti erano oltre 280, ma rappresentavano 408 voti. La Delegazione di Trento (S.A.T.) era composta di dieci persone, fra cui il Presidente Tambosi, l'avv. Nardelli, Parolari, Pisoni, Scotoni, Cenci; da Merano l'avv. Silvio Schenk e da Bolzano il sig. Cominelli. Da Belluno l'ing. Apollonio; per Cortina il sig. Samaia. La Delegazione di Torino, assai numerosa, e giunta con un torpedone appositamente noleggiato dagli organizzatori della U.G.E.T., comprendeva i vicepresidenti avvocato Adolfo Balliano e dottor Andreis, l'ing. Quartara Passerani, l'ing. Betoglio e gli accademici Gervasutti e dott. Chabod, nonchè l'avvocato Negri e F. Quagliolo mentre il C.A.I.-U.G.E.T. era capeggiato da Gino Genesio che aveva preparato uno speciale opuscolo per l'assemblea molto interessante.

Da Genova erano intervenuti il presidente acc. Bartolomeo Figari col vicepresidente avv. Buscaglione e l'accademico Sabbadini. Roma ha inviato, insieme al vicepresidente avv. Guido Mezzatesta, il benemerito organizzatore Mario Ferreri e l'ing. Guidetti, mentre da Napoli era intervenuto il prof. De Montmajor. Notati i due rappresentanti di Catania Perciabosco e Tosto quali hanno certamente battuto il record della distanza e della spesa, oggi veramente grave. Firenze era rappresentata da Bartolazzi, Venezia da Vandelli, Chiggiato e Scrinzi. Padova aveva il presidente prof. Pinotti e Aldo Bianchini, Castelfranco era presente con Pier Alberto Sagramora. Trieste aveva inviato le deleghe a soci della Sezione di Milano, cogli auguri più cordiali, associandosi alla costituzione del nuovo Consiglio generale e bene augurando al gen. Masini. Biella aveva una delegazione con alla testa l'accademico Guido Alberto Rivetti, mentre Omegna era rappresentata dall'entusiasta Massimo Lagostina. Verbania era intervenuta con l'ing. Pariani, decano dei Presidenti sezionali.

La Delegazione lombarda, come era da prevedersi, si è presentata al completo, attratta dalla novità del raduno dopo tanti anni di sospensione. Abbiamo visto il Presidente di Como, avv. Bertinelli, insieme al vicepresidente Ferrari e l'accademico Binaghi quello di Sondrio, prof. Pansera, quello di Bergamo Bottazzi con Perolari. Per Brescia vi era l'avvocato Brunelli e Pippo Orio; Lecco era rappresentata dall'accademico Cassin e Cariboni; Vigevano aveva Saracco e Cozzi. Varese con l'avv. Minazzi e Daverio; Busto Arsizio col Presidente ten. col. Oggioni; Gallarate col Presidente Porrini e Coscia.

E' naturale che Milano, sia la Sezione C.A.I. che la S.E.M., abbia avuto la propria delegazione al completo, coi nomi più noti come il conte dottor Vallepiana, l'avv. Guasti, l'avv. Porro, il dr. Bertarelli, il dott. Gandini, il dr. Polvara, il dott. Lombardi, il dr. Amodeo, il dott. Saglio, Olindo Schiavio, il rag. Bello, il rag. Barberis, Cescotti, Verro, Faleschini e Cavallotti; della S.E.M. il Presidente, accademico Elvezio Bozzoli Parasacchi, e il dott. Fergari.

Il fervore delle discussioni

La manifestazione di attaccamento data da tutti i delegati per l'istituzione è stata importante e caratteristica. L'andamento delle discussioni ha avuto un ritmo serrato e vivace. Il duello oratorio e giuridico circa la complessa situazione statutaria del C.A.I. è stato particolarmente sostenuto tra l'avv. Cesare Negri, il dottor Sandro Guasti, il dottor Mombelli, il dott. Chabod e Parolari di Trento. Il Presidente dell'Assemblea, avv. Luigi Grassi, ha dovuto faticare alquanto a dipanare il groviglio degli ordini del giorno presentati e vi è riuscito mediante due votazioni contemporanee che hanno assorbito poco tempo grazie al pratico sistema preparato dalla Sede centrale, che ha dato ottima prova, salvo per un infortunio avvenuto quando si dovettero votare i nomi del Consiglio generale; ma vi si rimediò ben presto con l'appello nominale delle Sezioni.

La discussione circa l'aumento della quota sociale si è imperniata sulla riluttanza delle singole Sezioni a versare i mezzi anche modesti richiesti dalla Sede centrale. Diversi oratori, come il dr. Chabod e Sagramora, hanno espresso il loro parere contrario ad ogni aumento; Genesio si è associato, pur con altri concetti di principio. Il dottor Bertarelli ha fatto una dichiarazione, ricordando alle Sezioni i molti vantaggi che la Sede centrale ha procurato, la parsimonia con cui vengono spesi i fondi e la necessità assoluta di procurare nuove entrate al C.A.I. Ad un certo punto la Sede centrale ha proposto una sospensione sulla questione. A seduta chiusa molte delegazioni hanno espresso il loro desiderio che la Sede centrale venga munita dei necessari mezzi per proseguire con vigore l'opera in vantaggio della comunità. Un delegato di Vigevano ha ricordato che la sua piccola Sezione ha raccolto soltanto tra i soci, un milione per il costruendo rifugio in Valsesia e che nonostante ciò essa trova giusto arrivare subito alla quota di L. 50. Autorevoli presidenti di Sezioni hanno fatto notare che non è possibile che la Sede centrale continui con un attrezzamento così ridotto e con un minimo di decoro, ora che le Sezioni sono salite ad oltre 170 ed i soci a 65 mila.

Questo riguarda il C.A.I. Aosta

Avendo il Presidente della Sezione d'Aosta dichiarato in assemblea che la Sezione stessa era stata sempre oppressa dalla Sede Centrale, che mai ebbe a procurare vantaggi ad Aosta, ci vien fatto presente che fu a mezzo della Sede Centrale che il rifugio Aosta venne completamento rifatto con la spesa di L. 72.668 nel 1940 e quindi con la lira ancora buona e con materiale a prezzo di assegnazione. Inoltre nel '44 vennero iniziate trattative colla Sezione per un secondo rifugio, offrendosi uno stanziamento di 300 mila lire; ma dopo alcune intese per il concorso della Società Cogne che poteva offrire materiale di riserva a prezzo di assegnazione, l'iniziativa cadde per il precipitare degli eventi locali.

La nota di colore

Il colore alpestre all'assemblea è stato dato dal... campanaggio «bergamina» del Presidente, agitato frequentemente durante le accese discussioni per richiamare i presenti ad una maggior calma. E un'altra nota di colore è stato lo spuntino affrettato durante la breve interruzione meridiana delle discussioni. La Sede Centrale aveva avvertito che l'assemblea sarebbe stata continuativa e così fu. Una circolare dei lombardi aveva raccomandato di portare un panino e l'avvertimento fu seguito da tutti. Infatti andò bene e la maggioranza potè rifocillarsi, traendo da borse e cartocci il minimo necessario perchè lo stomaco non rimanesse del tutto inoperoso.

LA NEVE

Ancora dalla Bergamasca giunge qualche segnalazione diretta; pel resto silenzio, ma informazioni generiche danno notizia di un soddisfacente innevamento dovunque. Diamo comunque il poco che sappiamo:

Cantoniera della Presolana cm. 30; *Cà S. Marco* cm. 200; *Foppolo* cm. 100; *Oltre il Colle* cm. 10; *Rifugio Calvi* cm. 150; *Rifugio Curò* cm. 150; *Schilpario* cm. 15; *Valcava* cm. 30; *Zambla* cm. 30; *Pianone* cm. 30.

A *Monte Spluga* cm. 130; a *Madesimo* 1 metro circa.

A *Cervinia* cm. 80.

All'ultimo momento riceviamo le seguenti altre informazioni da Torino:

Balme cm. 50; *Bardonecchia* cm. 70; *Colle del Lisio* cm. 60; *Pragelato* cm. 45, *Salice d'Ulzio* cm. 50; *Sestrières* cm. 60.

Per rinnovare l'abbonamento
*o per gli altri versamenti, servit

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

S.U.C.A.I. MILANO

Una settimana al Pian d'Artavaggio

Dal 21 al 26 corrente la S. U. C. A. I. Milano organizza una «settimana sciatoria» al Pian di Artavaggio, con base al rifugio Castelli. Quota L. 3500, comprendente viaggio, vitto e trasporto sci. Per iscrizioni rivolgersi alla sede della S.U.C.A.I. Milano, via Silvio Pellico, 6.

Proiezione film sci-alpinistici

Come annunciato, il 24 corrente, giovedì, alle ore 17, avrà luogo a Palazzo Litta, a Milano, una proiezione di film a cura della S.U.C.A.I. Milano, con i seguenti soggetti: «Campionati di Zakopane 1939» (campionati completi e campionati di discesa obbligata), «Un salvataggio in montagna», e «Bloccati sulla neve - Spedizione all'Himalaia del 1936». La proiezione verrà ripetuta lo stesso giorno, nel medesimo locale, alle ore 20.30. I biglietti d'invito si ritirano presso la sede della S.U.C.A.I., via Silvio Pellico, 6.

Il Gruppo alpinistico «Isotta Fraschini» (Sottosezione C. A. I.) ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio direttivo, così formato: reggente Giacomo Barbieri; membri: Renzo Thurner, Angelo Stucchi, Carlo Primatesta e Nino Gorla.

S. E. M.

Le quote fissate per l'anno 1946 sono le seguenti:

Sem: Sezione del C.A.I.: ordinari L. 130; aggregati e i giovani fino al 18° anno di età L. 80; studenti L. 110. - Sem: ordinari L. 80; familiari L. 60.

Abbonamento per tutti allo «Scarpone» quindicinale, oltre le quote suddette L. 70.

Il Consiglio rinnova la preghiera di sollecitare il pagamento delle quote. Fa inoltre espresso invito perchè tutti i soci si abbonino allo «Scarpone», che attualmente è il mezzo più sicuro e meno costoso di tramite fra il Consiglio e i soci.

Festa della Befana Semina. — Con la partecipazione di oltre sessanta sorrisi di bimbi si è svolta la Befana semina che ha avuto un vero «successone». Il Consiglio esprime i più generosi sensi di gratitudine a quanti vi hanno collaborato e in particolar modo a tutti i componenti la famiglia Grassi che hanno fatto gara fra di loro per la riuscita della festa.

Inverno in montagna. — A condizioni economiche veramente popolari la SEM ha organizzato per i suoi soci il modo di passare l'inverno in montagna nella deliziosa conca di San Sisto sopra Campodolcino. Il concorso dei soci entusiasti è grandioso e già s'annuncia prevedibile il completo esaurimento dei posti disponibili per tutti i turni delle 17 settimane fissate.

Sottoscrizione Rifugi. — La SEM deve e vuol ricostruire le sue case di montagna distrutte. I soci diano al Consiglio modo di tradurre in realtà questo desiderio che è una necessità sentita e desiderata da tutti gli alpinisti ed escursionisti.

Programma manifestazioni. - Gite, serate di proiezioni e manifestazioni varie si succedono ininterrottamente e in sede è esposto il programma di questa attività.

I quaranta partecipanti della gita di fine anno vi diranno come sia bello vivere in montagna con le gite della «Sem».

Nozze: Augusto Forzani ha impalmato la gentile signorina Fanny Rosi. Il Consiglio rinnova alla felice copia le sue felicitazioni più vive.

Rifugio in Pian di Bobbio. — *La consorella Sezione di Lecco del C.A.I., con attività ed energia ammirevole ha potuto attivare, almeno parzialmente, l'uso dell'ex-rifugio Savoia ad essa dalla «Sem» ceduto e che verrà intestato al compianto accademico Vittorio Ratti. Per accordo speciale intercorso, i soci della «Sem» godranno in tale rifugio gli stessi diritti dei soci della Sezione di Lecco e pari diritto è riservato ai soci della consorella Sezione nel rifugio che verrà ricostruito in Pialeral.*

La Sezione di Lecco del C.A.I. avverte i nostri soci che sul Pian di Bobbio essi troveranno, oltre ad ottima neve, una cordialità entusiasta e la «Sem», mentre attende di ricambiare gli stessi sensi di fratellanza, ringrazia la Sezione di Lecco della comunicazione.

Rifugio Pialeral. — *È allo studio la possibilità di ricostruire urgentemente l'ex-rifugio Pialeral da intestarsi al compianto socio rag. Mario Tedeschi. I soci che avessero proposte o idee al riguardo ne diano comunicazione al Consiglio. E' gradita e desiderata la collaborazione di tutti.*

Lodi

A Selva di Valgardena è stata tenuta, dal 26 dicembre al 2 corrente, la prima settimana sciistica organizzata da questa Sezione. Partecipanti 22, che sono stati entusiasti del trattamento nell'albergo La Selva, tenuto dalla signora Wild, dello scenario, del tempo meraviglioso e della neve. Fra le escursioni effettuate è da notare la discesa dall'Alpe di Siusi a Selva pel M. Pana e la discesa da Passo Sella.

Visto il buon esito di questa settimana, ne verrà organizzata una seconda dal 17 al 24 corr. Quota L. 4500, comprendente vitto ed alloggio, viaggio e trasporto sci.

Nel vostro sacco non deve mancare mai la
CAMPANA IMPERMEABILE
Vi proteggerà contro qualsiasi intemperia e il freddo
...endita al nostro Reca... Via Meravigli 14, Mi... Edoardo Colom... ...o di L. 300.
...anche spedirla ...contro rimbor... ...postali, ag... Effettuare il ...nostro Conto ... N. 3-17979.

Vigevano

Conferenza. — Innanzi ad un numeroso pubblico la sera del 19 dicembre il comm. avv. Guglielmo Magnaghi tenne una conferenza sul tema «Croci sui Monti». Fece seguito una serie di proiezioni a colori di carattere alpinistico con diapositive gentilmente prestate dal signor Piero Longoni del C.A.I. di Milano.

Attività sciatoria. — Il 6 gennaio ebbe luogo la prima manifestazione sciistica al Mottarone con 100 partecipanti. In considerazione del successo ottenuto, verrà ripetuta domenica 29 corr.

VARESE
Via Sacco 20

La nostra manifestazione cine alpinistica

Domenica 13 gennaio al nostro massimo teatro la proiezione dei tre films degli Ugetini di Torino *Virtuosismi dello sport bianco, Vacanze in Val Veni* (a colori) *, Sciatori di fondo valle* ha ottenuto il massimo successo. Segnatamente la produzione a colori è piaciuta assai.

Anche la commemorazione del nostro maggior poeta della montagna, Giovanni Bertacchi tenuta dal socio prof. Angelo Saveri in un tono assai elevato, alquanto superiore alla comune portata, è stata seguita con grande interesse e alla fine calorosamente applaudita.

La Sezione è sodisfatta e orgogliosa del piacere procurato ai soci, del successo di propaganda e del teatro tutto esaurito in ogni ordine di posti. Vanno cordialmente ringraziati gli amici della UGET che ci hanno portato e girato delle magnifiche ed indovinate produzioni e vanno encomiati i numerosi soci che si sono attivamente prodigati per l'esito brillante della nostra prima Mattinata cinealistica che ha raggiunto il suo scopo e lascia in tutti un gradito ricordo.

Como

In memoria di Carlo Valli, tragicamente perito il 31 luglio scorso sul Civetta, di Mario Molteni e Giuseppe Valsecchi, caduti sul Pizzo Badile il 16 luglio 1937, questa Sezione ha deciso di erigere due bivacchi fissi che saranno a loro intitolati, l'uno sulle Dolomiti, l'altro sulle montagne del Masino. Da parte dei promotori è stata a tutt'oggi raccolta la somma di L. 67.100 fra i soci; a tale scopo la sottoscrizione continua.

U.G.E.T. TORINO

Gruppo Alta Montagna

Il 20 corr. avrà inizio l'attività di questo Gruppo Alta Montagna.

Si invitano pertanto i soci che desiderano parteciparvi di segnalare, *presentandosi personalmente*, nelle sere di martedì, alle ore 21.30, al direttore del Gruppo stesso.

L'invito è rivolto in modo particolare ai giovani già in possesso di una buona tecnica sciistica che permetta la partecipazione alle gite in programma.

Data la difficoltà di viaggio e di pernottamento, molte gite avranno un numero di partecipanti limitato.

La Direzione del Gruppo vedrà però di ovviare a questo inconveniente stabilendo dei turni ed aumentando il numero delle gite in programma.

La partecipazione alle gite è riservata ai soli soci che si saranno tempestivamente segnalati e che saranno stati ritenuti idonei a giudizio della Direzione del Gruppo.

Quote sociali 1946

Invitiamo i soci a versare con cortese sollecitudine la quota sociale.

L'importo della quota è il seguente: Ordinari L. 150; aggregati L. 130; ordinari fino ai 25 anni L. 120; aggregati fino ai 25 anni L. 110.

Per le Sottosezioni e gli appartenenti ai Gruppi aziendali tutte le quote sono ridotte di L. 20.

Sede sociale

La sede sociale è in via di definitiva sistemazione. Ringraziamo vivamente tutti i soci che con materiale e lavoro hanno contribuito per la sistemazione dei nostri locali.

Rifugio CAI-UGET Venini al Sestrières

Il rifugio ha iniziato a funzionare con il 1° gennaio. Centottanta soci hanno già potuto pernottare al rifugio stesso. Se si pensa che al 2 dicembre avevamo preso in consegna il locale senza porte, finestre, impianti e completamente da pulire, si può valutare il lavoro svolto. Tutti i servizi saranno gradatamente migliorati. La custodia del rifugio è affidata al socio Piero Maggi. La Commissione del rifugio è così composta: Merlo Renato, Porino Angelo, Frisiero Renato, Crovella Elso, Testa Pietro, Pace Aventino, Pietrangelo Domenico.

Le prenotazioni dei posti per il pernottamento si effettuano in sede al giovedì sera.

Volete *Lo Scarpone*?

A tutti i nostri soci viene spedito gratuitamente il numero del 16 di ogni mese de «Lo Scarpone». Chi desideri ricevere anche il numero del primo del mese è pregato di versare L. 40 presso la nostra Segreteria, oppure inviare l'importo direttamente all'Amministrazione del giornale, via Plinio 70, Milano.

Accantonamento a Frassinetto

La Sottosezione C.A.D. della U.G.E.T. di Torino ha approntato a Frassinetto Canavese (m. 1100) un grazioso accantonamento per sciatori. Capacità massima di pernottamento 20 posti. Arredamento per cucina 15 posti. Per la prenotazione dei posti rivolgersi al giovedì al presidente della C.A.D., perito industriale Costantini Costantino.

Rif. Barbara in Valpellice

Il rifugio della Sezione Cai-Uget-Valpellice «Barbara», metri 1763, funziona regolarmente con servizio di alberghetto. Gli sciatori tengano presente questo rifugio quale punto di partenza per le loro gite.

Ciriè

Per deliberazione della Presidenza generale del C.A.I. questa sottosezione alle dipendenze della U.G.E.T. Torino è stata trasformata in Sezione, con la denominazione «C.A.I. Sezione U.G.E.T. Valli di Lanzo - Ciriè».

Sondrio

Il 1.o luglio u. s. ha avuto luogo nella Sala delle adunanza della Banca Piccolo Credito Valtellinese, l'assemblea generale dei soci della Sezione Valtellinese del C.A.I.

Il presidente, dopo aver riassunta la relazione sull'esercizio 7944, e dopo aver ricordato l'ultimo Consiglio Sezionale nominato elettivamente nell'assemblea del 7 novembre 1926, ha comunicato che i 280 soci di allora sono attualmente saliti ad oltre 1000; e che il Sodalizio, pur avendo speso in questo lasso di tempo, e soltanto per i rifugi, la cospicua somma di L. 256.820,25, dispone attualmente di L. 223.563,88 in titoli e contanti contro le 19.2000 possedute allora, oltre naturalmente i nuovi rifugi, il loro accresciuto arredamento ed altro materiale prezioso.

Ringraziati, infine, quanti ebbero a favorire il Sodalizio, ed in ispecie le Banche locali che furono sempre tanto generose; ricordata pure l'opera preziosa offerta in più occasioni dal socio Ing. Ugo Martinola per la sistemazione dei rifugi; quella dei suoi predecessori e degli attuali colleghi di consiglio (con un riguardo speciale al Prof. Amedeo Pansera per i servigi resi all'idea da oltre 37 anni), e dei soci tutti, il presidente, distribuiti alcuni premi a vari consociati in riconoscimento di particolari benemerenze, invita a dare inizio alla votazione delle cariche sociali che diede i seguenti risultati: *Presidente* Luigi Bombardieri; *Vice presidente* Fulvio Grazioli; *Segretario* Piero Del Felice; *rappresentante delle associate* Jolanda Valle; *rappresentante degli operai* Attilio Pozzoni; *rappresentante degli studenti* Gian Carlo Lambertenghi; *Consiglieri:* Giacomo Biglioli, Piero Frizzi, G. Battista Merizzi, Attilio Ponti, Renato Tognini; *Revisori dei conti:* Bruno Bongiascia, Aldo Bonini, Mario Valmadre.

Il referendum per il ritorno alla vecchia denominazione di *Club Alpino Italiano* è stato unanime da parte dei 242 votanti.

Fu toccato l'animo di tutti i presenti la seguente lettera del Comando Zona Valtellina del Corpo Volontari della Libertà, della quale il presidente diede subito lettura e prima di prendere poi la sua commossa gratitudine al Vice Comandante Ettore che l'aveva con tanta cortesia portata di persona all'Assemblea:

Prima di sciogliersi, il Comando della Zona Valtellina del C. V. L. desidera offrire al vostro Sodalizio un ricordo che vi sarà particolarmente caro perchè servirà di testimonianza ed un tempo dell'occupazione tedesca della Valtellina e del movimento nostro di riscossa: una serie completa della carta topografica al 25.000 della Valtellina, edizione tedesca 1942, che, raccolta in un Atlante, in corso di allestimento, vi verrà consegnata a giorni.

Nel contempo vi offriamo un'altra serie completa di detta carta portante il timbro di questo Comando perchè vogliate distribuire i singoli fogli tra le vostre Sottosezioni valligiane, secondo la zona che interessa ciascuna di loro. Altri fogli, delle zone che vi interessano in modo particolare, sono stati uniti perchè li possiate dare in dotazione ai rifugi delle singole zone.

Noi, che abbiamo avuto sulle montagne valtellinesi i nostri cuori nel duro inverno 1944-45 e che da esse siamo scesi per obbligare alla resa le forze armate dell'invasore, plaudiamo di tutto cuore alla vostra attività, che ora potrà riprendere in un clima migliore, ed auguriamo che i giovani alpinisti della Valtellina mantengano sempre alte le tradizioni fiere di indipendenza, di libertà e di coraggio che i ribelli della montagna hanno saputo creare dopo tanti anni di obbrobrioso servaggio.

VIVA L'ITALIA!

Il Comando di Zona del C.V.L. Valtellina: *Emilio, Camillo, Bill, Ettore, Germano, Angelo».*

Bassano del Grappa

Negli ultimi mesi vennero compiute varie escursioni sul massiccio del Grappa e dell'altipiano di Asiago e degne di nota, in alta montagna, le seguenti: Cima Tosa (m. 3173) nel Gruppo di Brenta, Cima d'Asta (m. 2950) nelle Alpi di Fassa (due volte con 12 soci), al M. Civetta (m. 3220) nell'Agordino per la via ferrata Tissi. In complesso, da metà Maggio, 16 escursioni con 200 partecipanti.

Il nuovo Consiglio direttivo, nella recente assemblea dei soci, è risultato così composto: Antonio Vianelli, presidente; Nino Siviero, vicepresidente; Chiuppani Giuseppe, cassiere; Antonio Zisole, segretario; consiglieri: Antonio Dal Canton, Guido Frugoni, Ultimio Compostella, Gianni Lazzarotto; revisori dei conti: Lino Passuello e Italo Arslè.

Montagnana

Si è costituita recentemente questa nuova Sezione, in provincia di Padova. I nuovi soci si sono raccolti in assemblea generale e l'amico Pier Alberto Sagramora ha portato loro l'autorizzazione della Sede centrale per costituire la nuova Sezione. Egli ha poi parlato spiegando li scopi e le finalità del C.A.I., indi ha invitato i presenti ad eleggere le cariche sociali. Sono risultati eletti i seguenti: Gambarin dott. Antonio, presidente; Miotti Eugenio, vicepresidente; Bruno Paccagnella, segretario; Fantelli Ario e D'Agnolo Bruno, consiglieri; Sattin Angelo e Carazzolo Maria, revisori dei conti.

E' stato subito deciso di indire una gita inaugurale sul M. Spitz a Recoaro e la partecipazione totalitaria alla riunione sugli Euganei per la commemorazione di Emilio Comici.

All'assemblea costitutiva era anche presente il prof. Pinotti, presidente del C.A.I. Padova.

Livorno

Questa Sezione indice ed organizza pel prossimo febbraio una Mostra fotografica di montagna, a cui potranno partecipare i soci di qualsiasi Sezione del C.A.I. e che è dotata per i primi 10 classificati, di premi donati da Enti ed autorità.

Le foto dovranno essere di formato 13 per 18 o superiore e montate su cartone, e inviate pel 25 corrente alla Segreteria della Sezione, piazza Cavour 6, presso il C.O.N.I. Livorno.

Lo Sci C.A.I. Livorno è stato ricostituito.

Il Circolo Escur. Stella Alpina di Genova ha iniziato il nuovo anno in montagna con una suggestiva manifestazione, nell'alpestre albergo Cortino, alla quale hanno partecipato 89 fra soci e simpatizzanti. In un'atmosfera piena di spirito «montagnino», ebbe luogo una «veglia in scarponi» che ha lasciato un vivo ricordo fra i presenti.

Prossime gare sciatorie

I campionati lombardi assoluti avranno luogo a Pontedilegno nei giorni 2 e 3 febbraio, per la organizzazione del Circolo Sci Pontedilegno.

Un incontro S.A.I. Piemonte e S.A.I. Lombardia avrà luogo il 2-3 febbraio a Cervinia, organizzato dallo Sci Accademico italiano. Dal 20 al 28 febbraio è invece in programma, per cura dello stesso S.A.I., il 1° Concorso nazionale ed internazionale a Cervinia.

Sul trampolino di Valcava, indetta da quello Sci Club, il 27 corrente gara di salto.

Al Pizzo Formico, il 3 febbraio «Trofeo Libertà», indetto dallo Sci Valgandino.

Ad Asiago, organizzata dall'U. V.E. di Vicenza, gara nazionale di fondo per la coppa U.V.E. e Malvolti, 3 febbraio.

Lo Sci Club Cortina indice per il 3 febbraio una gara nazionale di discesa per la Coppa Tofana.

Il Gruppo Escursionistico Recoarese organizzerà per lo stesso giorno una gara nazionale di discesa per la Coppa Dolomiti vicentine.

Giuliano Calosci

Le impressioni che lo colpirono nella sua infanzia e nella sua adolescenza, e che dovevano restare vive per sempre nel suo cuore, ebbero una grande influenza nel formarsi della sua sensibilità e della sua educazione politica.

Quante volte aveva, fanciullo, guardato attonito buttare sottosopra la casa paterna, quante volte aveva veduto trascinare nel carcere il babbo suo dagli sgherri fascisti, quante volte aveva veduto misteriosi scherani, pronti a farsi sicari, in agguato contro il suo babbo.

Tali impressioni violente dovevano formarne il carattere, la volontà, la coscienza.

Da allora sentì, lui fanciullo, la prima ribellione di uomo.

Uomo divenne e visse in mezzo agli umili e agli oppressi. Portò loro la parola della fede, della speranza e in loro eccitò la volontà della lotta per un avvenire di libertà e di giustizia.

Il suo sguardo era franco: dolce e gioioso quando parlava degli operai e di una futura società rinnovata secondo le idee marxiste, era tagliente, duro come una spada quando parlava dell'oppressione e delle ingiustizie.

Dopo l'8 settembre, fu arrestato

e carcerato in Aosta. Dopo, appena riconquistata la libertà, partecipò alle formazioni clandestine organizzate e comandate dal babbo suo, e successivamente quando il babbo fu arrestato e lui era ricercato e braccato dai nazifascisti, andò in montagna: nelle sue montagne che amava, e fu commissario di guerra della VII divisione «Garibaldi».

Ebbe al suo fianco fino all'ultimo istante la sua adorata compagna Lelle che, partigiana anch'essa, gli aveva annunciato da poco la gioia della maternità. Disse: «Bisogna vivere in montagna per avere tali felicità» e dopo pochi giorni, senza potere avere la gioia attesa di vedere alla luce la sua creatura, a cui fu imposto il suo nome, cadeva nella gloria del sacrificio supremo per la sua Idea e la sua Fede, ucciso dai nazifascisti a Mont Blanc il 4 novembre 1944.

Alpinista fra i più noti e i più appassionati, amava la Val d'Aosta, che considerava la sua vera patria.

Scrittore: lasciò molte opere inedite, e l'ultima «Quel che non è sarà», romanzo politico, completò nei giorni del combattimento e fu ritrovato dopo tante ricerche nascosto sotto terra là dove cadde.

Il babbo ne cura la pubblicazione.

Ora riposa a Cogne e quelle montagne e quei ghiacciai a cui egli chiedeva la serenità dello spirito ora fanno corona al suo sepolcro.

Cuore grande, animo buono. Aveva trent'anni.

***

La sua attività alpinistica fu molteplice: dopo essersi esercitato giovinetto in palestra alpina, compì varie ascensioni sulle Dolomiti insieme al babbo, che gli fu il primo maestro, ma egli doveva subito dopo essere attratto dalla grandiosità delle montagne occidentali: andò a Cogne ed elesse là la sua dimora. Il Monte Rosa, il Cervino, il Bianco, il Gran Paradiso furono le sue predilette. Di quei gruppi montani egli era conoscitore profondo: d'estate come d'inverno egli saliva per rocce e per ghiacciai su quelle cime aprendo vie nuove; notevole fu il contributo che egli dette per la guida di quelle zone.

La Tervisa, la Grivola, il Creja, la Torre del San Pietro erano per lui semplici passeggiate di allenamento: dopo, nel '37, compì la prima ascensione della parete est della Piccola Arolla e il primo percorso per la parete nord. In pieno inverno nel '38 fece la prima invernale della Punta Forzo, ove l'anno dopo compì la prima del canalino parte nord.

Il Gran Paradiso percorse in ogni senso: dal ghiacciaio della Tribolazione, alle Punte Budden, all'Herbetet, alla traversata del Paradiso e di tutte le montagne di quel gruppo. Per un anno volle lasciare il suo regno e si recò nelle Giulie.

Il Jof-Fuart, il Modeon del Montasio, la Torre Mazzeni, la Cima grande di Riofreddo lo videro con la stessa bravura e la stessa passione, dominatore di ostacoli e vincitore di infiniti rischi.

Ritornò dopo in Val d'Aosta e con il suo babbo stava studiando una scalata classica, da molti tentata ma da nessuno realizzata; la Becca di Montandainè per la parete che precipita verticale sul ghiacciaio della Tribolazione. Già tutto era pronto per questa ardua e audace impresa, ma venne la guerra e venne la lotta atroce a relegarla nel regno dei sogni.

Là ai piedi di quella parete, ancorato nel ghiaccio vivo della Tribolazione sorgerà un bivacco fisso intitolato al suo nome, perchè altri tenti e vinca: il suo spirito accompagnerà gli audaci.

Tragedia al Colle della Rossa

Una slavina travolge tre sciatori

La morte di Mario Balzola

Nel tardo pomeriggio dell'ultimo dell'anno, Cogne apprendeva la notizia della caduta di una immane slavina nell'alto vallone di Varmiana, sotto il Colle della Rossa (m. 2800), dalla quale venivano travolti gli sciatori torinesi Mario Balzola e Nico Tomatis che ritornavano appunto da una gita in quella zona. Il terzo e superstite sciatore, Franco Balzola, fratello di Mario, accorso a porgere aiuto agli infortunati, riuscì a trarre in salvo soltanto il Tomatis, per cui, lasciato quest'ultimo al riparo in una grangia vicina, scendeva rapidamente a Cogne a dare l'allarme.

Una prima squadra di soccorso, di cui facevano parte pure l'azzurro Perruchon e Piero Elter, partiva immediatamente da Cogne e giunta sul luogo della sciagura — tre ore dal paese — trovava il Tomatis estenuato di freddo e di stanchezza, che tuttavia continuava a prodigarsi nella ricerca del compagno sepolto sotto la neve. Purtroppo le tenebre fitte, il freddo terribile, e le eccezionali proporzioni della slavina — 500 m. di lunghezza per 100 di lunghezza, circa — rendevano vana ogni ricerca, per cui mentre i più si apprestavano a passare la notte sul luogo, tre della squadra di soccorso ridiscendevano a Cogne per organizzare una più completa spedizione per la mattina seguente.

Dopo tre giorni di inutili tentativi, anche i valligiani si decidevano a portare il loro aiuto e difatti la mattina del 4 veniva finalmente ritrovato il corpo del povero Balzola e trasportato a Cogne in giornata.

Da segnalare il commovente contributo portato all'opera di soccorso dagli amici della S.U. C.A.I. durante tutto il periodo delle ricerche.

Il G. L. S. M. riprende l'attività

Il 2 corrente, presso la sede di Torino del C.A.I. si sono riuniti alcuni aderenti al G.L.S.M. (Gruppo italiano scrittori di montagna), attualmente facente parte del C. A. I. come «Gruppo di letteratura, arte e cultura alpina».

I presenti hanno esaminato, su relazione dell'avv. Balliano, la situazione del Gruppo, da tempo in stasi, ed allo scopo di potenziare lo stesso, hanno concordato uno schema di nuovo statuto che hanno approvato, dando mandato all'avv. Balliano, per conto dei soci residenti a Torino, di continuare a dirigere il Gruppo, di preparare la nuova assemblea e di organizzare un raduno culturale G.L.S.M. a larga base unitamente al C.A.I., da tenersi in primavera in località a destinarsi. I presenti si son trovati d'accordo nel riconfermare fino alla prossima assemblea il Consiglio precedente. Per la parte esecutiva venne dato l'incarico di segretario del Gruppo al rag. Roberto Talanti e quello di tesoriere al rag. Buscaglione Sassi.

A. P. E. - Milano

Il Comitato centrale dell'Associazione proletari escursionisti e la Sezione Carlo Ferretti di Milano, si sono trasferite nella nuova sede di via Valpetrosa 2 (Casa Matteotti).

La Sezione di Milano ha compiuto recentemente una gita a Monte Nese (Val Seriana) ed alla Certosa di Pavia, con numeroso intervento di soci e simpatizzanti.

La stessa Sezione ha dato vita a quattro fiorenti Sottosezioni dell'A.P.E. e precisamente: «E. Soncini», via Damiano Chiesa, Bicocca; «R. Galliani», viale Sabotino 10; «G.E.F.A.», via Poliziano 7 e «E. Allodi» via Mercantini 15, tutte a Milano. Altre Sottosezioni sono in via di costituzione.

Sciatori aggrediti

Un assalitore resta ucciso

Un'altra rapina tentata a danno di sciatori, ma questa volta è andata male, perchè uno degli assalitori ci ha rimesso la pelle. Il fatto è accaduto ancora a Milano: Alberto Bricchi, ufficiale in congedo, e Aldo Bergese avevano progettato una gita allo Stelvio e la mattina del 4 corrente, verso le 5, sacco e sci in spalla stavano avviandosi alla stazione quando, in via Doria, hanno notato cinque individui, di cui tre in divisa, che li hanno raggiunti e sorpassati. Costoro confabulavano un poco fra loro, poi sostavano come per ritornare sui propri passi, aprendosi poi a ventaglio con l'intenzione di accerchiare i due sciatori. Il Bricchi ha intuito la manovra ed ha messo mano alla pistola, di cui era armato con regolare permesso. Gli altri, visto il gesto, senza perdere tempo hanno fatto fuoco. Il Bricchi ha risposto. Sparatoria generale, ma quando le armi si sono scaricate quattro dei mancati rapinatori sono fuggiti di corsa, abbandonando al suolo un loro compagno rimasto colpito. Anche il Bricchi si era allontanato di qualche passo, ma poi è ritornato sul posto con l'amico per riprendere gli sci, abbandonati durante lo scontro. E al ritorno trovavano a terra anche l'uomo. Sopraggiunto un vigile e chiamata la «Volante», il cadavere veniva piantonato ed il Bricchi ed il Bargese accompagnati al Commissariato vicino. Il morto è stato identificato per Salvatore Penati; era in divisa della polizia ausiliaria, appartenente al comando di Monza.

Il nostro ossigeno

Dante Pesenti di Canonica d'Adda, L. 20; *Piero Testa* di Milano, L. 30.

Il per. ind. *Francesco Da Col*, Presidente del Gruppo Scarponi Milanesi, ci ha mandato la quota di «sostenitore»: il *Gruppo alpinistico E.N.A.L. Isotta Fraschini* (Sottosez. C.A.I.) di Milano quella di «benemerito» (L. 600).

L'A.P.E. di Milano e il *C.A.I. Lodi* ci hanno procurato entrambe 4 abbonati nuovi.

LAUREA

Il nostro valente collaboratore Armando Biancardi di Torino, ha conseguito la laurea di dottore in scienze economiche e commerciali presso la Facoltà di Economia e Commercio di Torino.

Le nostre più vive congratulazioni.

GASPARE PASINI
Direttore responsabile

Tipografia S.A.M.E. - Milano, Via Settala 22
Autorizzazione del P. W. B. n. 100

AVVISI ECONOMICI

CERCO GUIDA, da rifugio a rifugio, completa. Zorn, corso Matteotti 3, Milano.

I nostri libri

	Copertina Lire	Netto Lire
L'Alpinismo - Manuale dell'alpinista, vol. 1° pagg. 506, con 116 illustrazioni e 44 tavole fuori testo	400,—	380,—
Ettore Castiglioni: *Guida sciistica delle Dolomiti*, con annesse cartine	120,—	110,—
Sandro Prada: *I sentieri dell'Enrosadira* - 170 pagine 26 tavole fotografiche fuori testo dell'autore, copertina del pittore Giuseppe Resi	200,—	190,—
Sandro Prada: *Guido Rey, il poeta del Cervino* - Edit. Sportiva	200,—	190,—
Eugenio Fasana: *Quando il Gigante si sveglia* - 225 pagine, formato 20×27, con numerose fotografie	150,—	140,—
Adolfo Balliano: ... *e non potrai tornare* - 146 pagine (senza sconto, perchè il ricavo è destinato ad una opera che ricordi il compianto E. Castiglioni).	20,—	— —
Angelo Malinverni: *O luna, o luna tu me lo dicevi* - 313 pagine	55,—	50,—
Lina Castelli: *Montagna viva* - 140 pagine	20,—	19,—
Guido Mario Ballerini: *Montagna* - 91 pagine	25,—	23,—
Ugo De Amicis: *Cinematografia alpina a colori e suoni* - 230 pagine	20,—	18,—
Maggiore Enrico Silvestri: *Lo sci agonistico*	150,—	140,—
Emilio Comici: *Con me a scuola di sci* - 51 esercizi e 8 tavole con prefazione di Eugenio Fasana	60,—	55,—
Ettore Cozzani: *Un uomo - Il romanzo delle Alpi Apuane* - 3ª edizione rilegata, nuovo prezzo	200,—	185,—
Ch. F. Ramuz: *Paura in montagna*, romanzo - 3ª edizione	120,—	110,—
C. Cos: *La notte dei Drus*, romanzo - 2ª edizione	120,—	110,—
E. C. Lammer: *Fontana di giovinezza* - 1° volume - 2ª edizione	160,—	150,—
E. C. Lammer: *Fontana di giovinezza* - 2° volume - 2ª edizione	160,—	150,—
G. Mazzotti: *Grandi imprese sul Cervino* - 2ª edizione	160,—	150,—
Giuseppe Mazzotti: *La montagna presa in giro* - 4ª edizione	160,—	150,—
Ch. F. Ramuz: *La separazione delle razze*, romanzo	120,—	110,—
Ubaldo Riva: *Scarponate* - 3ª edizione	160,—	150,—
Giuseppe Zoppi: *Quando avevo le ali* - 3ª edizione	100,—	90,—
M. Pilati: *Arrampicare* - 2ª edizione	160,—	150,—
G. Mazzotti: *La grande parete* - 2ª edizione	120,—	110,—
V. Rakosi: *Quando le campane non suonano più*, romanzo - 2ª edizione	120,—	110,—
C. Basile: *Gli alpini di Feltre*	100,—	90,—
Piero Ghiglione: *A zonzo per il mondo* - 41 capitoli con 159 fotografie originali dell'A. e due mappamondi, 297 pagine	200,—	190,—
Carlo Negri: *Equipaggiamento alpinistico* - Manuale S.U.C.A.I.	15,—	13,—
Alberto Paini: *Tormenta sull'Alpe*	20,—	18,—
Renato Pasini: *Tre mesi all'Alpe*	20,—	18,—
Serie di 20 foto-cartoline *Fra neve e ghiacciai*, formato gigante (cm. 15×10,5) di Giuseppe Goria	50,—	45,—
Ciondoli con cordoncino colorato di *San Bernardino da Mentone* e *Madonna della neve*, ciascuno		45,—
Calendario della montagna 1946, a fogli mensili, con fotografie		50,—

Il libro di Mario Tedeschi «Le Alpi al popolo» è esaurito e non verrà ristampato.

Tutto quanto sopra elencato è in vendita al nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano (negozio Edoardo Colombo).

Si fanno spedizioni fuori Milano come stampe raccomandate fino ad 1 chilogrammo. Per peso superiore l'invio sarà fatto a mezzo corriere, in porto assegnato. Aggiungere all'importo le spese postali. Inviare vaglia ed assegni alla nostra Amministrazione, Via Plinio 70, Milano, oppure effettuare i versamenti sul nostro Conto corrente postale n. 3/17979.

"HIMALAJA,,
Araldo dello sport italiano

Pubblicando nell'edizione del 16 luglio i meriti indiscussi di questo super-attacco noi stessi non prevedevamo un plebiscito così clamoroso tra i negozianti, campioni, sportivi italiani e stranieri. L'emerito ideatore di questo attacco può quindi essere fiero di questa affermazione che coincide con una ripresa dello sport della neve senza precedenti. E' di buon augurio il fatto che anche la massa si stacchi dal vecchiume e si orienti verso teorie nuove, aggiornandosi con un attacco che sarà quello dell'avvenire.

Sarà tanto di guadagnato per il prestigio del risorto sport italiano quando in gare internazionali si vedranno campioni stranieri con attacchi «Made in Italy»: questa sarebbe la prima volta che accadrebbe (sappiamo che all'inventore *Carlo Colli* sono state richieste esclusive per la Svizzera, Francia e Austria).

Per ora ecco l'elenco di quei negozi che sono provvisti del superdiagonale automatico «*Attacco Himalaja*»:

Milano: Bramati, Brigatti, Capanna, Colombo C., Colombo G., Dolomiti, Germani, Grandi Gloria Focesi, Lo Sport, Lo Sportivo, Loverro, Mariani, Meratti, Milano Sport, Ravizza, Sala F., Seveso, Sport Moda, Sport Vercelli, La Rinascente S.A., Stadium, Valsport di Carlo Colli, Biotti.
Alessandria: Guerci e Bagliani.
Aosta: Allera, Casa dello Sportivo.
Arezzo: Tavanti.
Asti: Marchisio.
Bari: Bernardelli.
Bergamo: Bontempi, Sottocornola.
Biella: Buffa, Busancano, Nicola.
Bologna: Schiavio Stoppani.
Brescia: Caratti, Fontana.
Bressanone: Covi.
Busto Arsizio: Surano Sport.
Catania: Rosario Amato Aloisio.
Cervinia: Mariani, Zanni.
Como: Arrighi, Massa.
Cuneo: Fratelli Bruno.
Cuneo: Maserati, Parola.
Cutigliano (Abetone): Monticelli.
Ferrara: Ancona.
Genova: Costa Sport-Janua, Mangeruva Ski, Zaccati.
Gorizia: Primas.
Intra: Imperatori, Lucini.
Ivrea: Allera.
Ivrea: Zan.
Lecco: Molteni.
Legnano: Zucchetti.
Modena: Casa dello Sport.
Mondovì: Musso.
Monza: O.M.N.I.A.
Novara: Mornese.
Omegna: Vercelli.
Oneglia: Barbero.
Ortisei: Dimetz.
Padova: Menato, Pavarin.
Parma: Vignali.
Pavia: Albertini.
Pinerolo: Colaoa.
Reggio Emilia: Cimurri, Mordini.
Roma: Archesani, Baldi, Gregorini, Mazzia, Fringhillucci, Bottega dell'Esploratore, Polisport, Adamoli, Lazzaretti.
Saluzzo: Vicentini.
Sestriere: Marcellin.
Sesto Calende: Buggio.
Sesto S. Giovanni (Milano): Sport King.
Sondrio: Samaden.
Stresa: Bergonzoli.
Torino: Angrisani, Borel Sport, Bottega dello Sportivo, Casa dello Sportivo, Dalmasso Sport, Gabri, Gruero, Levrino, Onnis